



Si è concluso con la bocciatura in Commissione ambiente l'iter della proposta di modifica della legge 157/92 del senatore Franco Orsi. I no al testo del DDL sono emersi nel corso delle varie audizioni in Senato, che hanno visto come ultimo intervenuto l'ISPRA, ovvero l'ex INFS – Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, il quale ha espresso parere negativo al testo. Oltre all'ISPRA, hanno votato no tutte le associazioni ambientaliste, come di prammatica, ed alcuni pareri negativi sarebbero stati espressi anche dalle regioni e dal mondo della scienza. Fonti d'agenzia riportano inoltre che sarebbero stati espressi pareri negativi anche dal mondo delle associazioni. Che queste ultime, storicamente, non siano mai riuscite a far fronte compatto per la tutela degli interessi dei cacciatori era cosa nota. Così come si sapeva già che qualche associazione aveva legami a dir poco imbarazzanti con la "controparte". Ma che si potesse arrivare a strumentalizzare, addirittura "gridando allo scandalo", un atto tutt'al più provocatorio come quello di Federcaccia, non era immaginabile. La campagna di Federcaccia può essere utile a risvegliare l'orgoglio (quasi sopito da parte del mondo venatorio).

Com'è facilmente prevedibile, da parte del mondo ambientalista i commenti sono stati i soliti: anomalie nel metodo, senso della caccia "stravolto" (ci si chiede se non sia maggiormente stravolto, invece, secondo l'impianto originario della legge 157), testo "odioso per la maggioranza dei cittadini". E' evidente che, anche in questo caso, gli ambientalisti hanno perso la bussola: se per maggioranza dei cittadini intendono le nove (leggasi "nove", numero primo che viene dopo l'otto e prima del dieci) persone che hanno partecipato alla manifestazione anticaccia, allora bisogna desumere che il testo è odioso soltanto per i loro interessi.

In ogni caso, il mondo venatorio ha reagito alla notizia con la solita saggezza: un documento comune, sottoscritto da tutte le associazioni, è stato inviato alla Commissione ambiente in vista della ripresa dei lavori.

La proposta Orsi, comunque, è stata privata dell'articolo che prevedeva la possibilità di cacciare già a sedici anni (con buona pace del bambino di Federcaccia), con una decisione che – pare – sia stata caldeggiata da Maurizio Gasparri, il quale l'aveva già annunciata prima delle ultime amministrative, unitamente ad alcune modifiche riguardo all'uso delle civette e dei richiami.

Per quanto riguarda i tempi e le specie cacciabili, sembrerebbe che si stia lavorando non solo all'elenco delle specie ma anche alla possibilità di estendere alle tre decadi di Febbraio la caccia di almeno una decina di specie.

Di sicuro, almeno al momento, c'è soltanto l'ostruzionismo di parte del mondo politico e di alcuni attori come l'ISPRA: per quanto riguarda quest'ultimo, speriamo che venga accolta la proposta avanzata dal ministro Zaia, che vorrebbe far tornare indipendente l'ex INFS mettendolo sotto l'egida della Presidenza del Consiglio.

In vista della discussione in aula, è da segnalarsi lo zelo dimostrato da alcuni politici, come il senatore Della Seta, il quale ha presentato ben 1400 emendamenti. I tempi previsti, anche in funzione della gran mole di emendamenti che dovranno essere discussi e votati, sembrano essere parecchio lunghi. Discussione in Commissione ambiente almeno fino al venti settembre, voto in aula a fine ottobre e passaggio alla Camera in data da destinarsi, ma certamente successivo all'approvazione della Finanziaria.

Coraggio, la strada è ancora lunga.

Venatoria Sicula – [www.sicilianacaccia.it](http://www.sicilianacaccia.it)

FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA  
L'ASSOCIAZIONE VENATORIA DELLA TUA TERRA